

## LUCERA

DOPO LE CRITICHE AL COMUNE

## Biblioteca «Bonghi», ora si riparte varato progetto per i nuovi servizi

L'Amministrazione Pitta corre ai ripari per rilanciare il centro culturale

● **LUCERA.** I riverberi degli interventi pubblici a opera dei fratelli Gifuni, Giovannibattista e Fabrizio, in occasione dell'intitolazione al nonno Giovannibattista (direttore di lungo corso del prestigioso scrigno) della sala lettura della biblioteca «Bonghi», si iniziano a ripercuotere. Un piccolo scossone di orgoglio quello inferto, senza dubbio. Se è vero come è vero che il giorno di Pasqua (sì, proprio il 9 aprile scorso ma reso pubblico il 17) è stato firmato dal dirigente dei servizi tecnologici comunali, Pietro Savoia, un provvedimento che riavvia sostanzialmente il progetto per la sistemazione e la rifunzionalizzazione della biblioteca comunale. I cui lavori, nell'ambito del progetto «Smart: Community Library - Biblioteca di Comunità», programmato dalla Regione quale modello evoluto di biblioteca, in grado di offrire servizi innovativi per la promozione della



LUCERA La biblioteca Bonghi

lettura e della cultura per costituire un presidio di partecipazione e coesione culturale della comunità, non sono andati avanti spediti.

Sin dal 2019 quando iniziarono. Tanto che un sussulto lo ha provocata la sferzata sulla «cultura lucerina» dei Gifuni, innanzi tutto nel sindaco e nel responsabile del procedimento e, quindi, nel dirigente comunale, i quali in coro hanno deciso di imprimere una sterzata. Era ora. Il finanziamento ottenuto da Lucera per la rifunzionalizzazione della biblioteca è importante: 823mila euro. Con lavori e forniture (come scaffalature di pregio) e conseguenti forniture di libri per 50 mila euro. Ma anche sistemazione dei giardini interni della biblioteca comunale, per rendere quel luogo sempre più accogliente per lettori e studiosi. Ridando lo splendore di un tempo che merita. Centomila volumi all'attivo, con un unicum

al mondo come il «fondo Antonio Salandra», oltre a incunabili e cinquecentine, è roba da far rabbrivire la pelle. Che dovrebbe provocare un moto di orgoglio.

Sobillato ora, sia nel sindaco Giuseppe Pitta, in prima fila in quella serata, sia nei dirigenti e funzionari del settore cultura, presenti anch'essi alla manifestazione. Insomma, un sollecito a riprendere con lena il progetto, anche in ragione del rischio della perdita del finanziamento, c'è stato il 24 marzo scorso. La società appaltatrice i lavori ha richiesto una proroga di 150 giorni per la conclusione dell'appalto, che sono stati concessi. La difficoltà a ricevere le forniture è la motivazione addotta. Il 25 luglio prossimo sembra essere l'ultimo termine per la conclusione dei lavori che alla fine saranno durati 4 anni. L'importante, comunque, è che il sussulto vi sia stato.

Antonio Gambatesa

## Lesina

## Incidente di Pasquetta «Gaudelli trasportato»

■ **LESINA.** Già aver perso all'improvviso il suo compagno di soli 27 anni, e padre dei suoi figli di appena due e tre anni, è un dolore senza fine, ma vedergli anche ingiustamente attribuita la responsabilità di un incidente del quale non ha alcuna colpa è troppo, ed è inaccettabile. La tragedia in questione è quella di Michelangelo Gaudelli, l'appena 27enne di Lesina deceduto in seguito al grave sinistro occorso nel pomeriggio di Pasquetta, lungo la strada provinciale «37» nel territorio comunale di Poggio Imperiale. Secondo i primi accertamenti, la Fiat Bravo su cui viaggiava il giovane, che lavorava come muratore, verosimilmente rientrando in extremis da un sorpasso azzardato per evitare il veicolo che sopraggiungeva dalla direzione opposta, è andata a collidere violentemente con l'auto che la precedeva con la sua parte anteriore destra, quella cioè dove si trovava la vittima. Michelangelo, infatti, contrariamente a quanto riportato, di qui le doverose precisazioni della compagnia per il tramite di **Studio3A**, che la assiste, di quella vettura non era alla guida, ma si trovava seduto sul sedile del passeggero anteriore. Il suo, peraltro, è stato un destino crudele: il conducente della Bravo, che è automaticamente indagato per omicidio stradale dal pubblico ministero della Procura di Foggia titolare del relativo procedimento penale, Rosa Pensa, era solo un conoscente della vittima che Gaudelli aveva incontrato per puro caso e che lo stava accompagnando al distributore più vicino per acquistare le sigarette. Durante il breve tragitto si è consumato il dramma. Un passaggio purtroppo fatale. Nessun dubbio che il 27enne fosse trasportato in quella macchina, a confermarlo tutti i rilievi effettuati dai carabinieri di Poggio Imperiale intervenuti sul posto. Il sostituto procuratore, peraltro, non ha nemmeno ritenuto di disporre l'autopsia, essendo evidente che la morte è stata dovuta esclusivamente ai gravi politraumi riportati nello schianto e non essendo neppure necessario effettuare i consueti accertamenti tossicologici trattandosi, per l'appunto, di un passeggero e non del conducente. Il magistrato ha subito rilasciato il nulla osta alla sepoltura e i funerali sono già stati celebrati. «Per noi sono giorni di dolore e di tentativi di elaborazione di un lutto enorme, qualsiasi inesattezza rallenta e non facilita il percorso che stiamo, già a fatica, conducendo», spiega con il cuore spezzato la compagna di Michelangelo, che come detto ha lasciato anche due figliuoli in tenera età, i genitori, il fratello e la nonna materna. I suoi familiari, per essere assistiti e per ottenere giustizia, attraverso l'Area manager Puglia Sabino De Benedictis si sono affidati a **Studio3A-Valore**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, in collaborazione con l'avv. Aldo Fornari del Foro di Bari.

## S. NICANDRO L'UOMO È DI SAN SEVERO

## Coltivava droga e deteneva pistola nell'appartamento Arrestato dai Cc

● **S. NICANDRO GARGANICO.** Detenzione e spazio di droga: con questa accusa i carabinieri della stazione di San Nicandro Garganico hanno arrestato in flagranza un uomo originario di San Severo ma residente nel centro garganico trovato anche in possesso illegale di un'arma. L'operazione ha avuto luogo all'esito di un prolungato servizio di osservazione dei luoghi frequentati dall'indagato poi arrestato: all'interno della sua abitazione aveva allestito una vera e propria piantagione dotata di tutti gli strumenti necessari alla coltivazione di cannabis. La casa, nel centro cittadino, ha insospettito i militari in quanto dall'esterno risultava disabitata e con le finestre oscurate, mentre in realtà erano stato notato movimento di persone in entrata ed uscita. Dunque nel pomeriggio di ieri i militari, vedendo un soggetto entrare nell'abitazione, decidevano di fare irruzione trovando all'interno il proprietario del

citato immobile e una «serra» artigianale, adibita ad hoc all'interno dell'appartamento con lampade termoluminescenti, sistema areazione, alimentatori idrici.

I carabinieri, una volta avuto accesso all'appartamento in questione riuscivano a sequestrare oltre 120 piante di canapa indiana di altezza variabile fra i 120 e i 130 cm e circa 2 chilogrammi e mezzo di marijuana già pronta all'uso. La perquisizione, ancora, consentiva agli operanti di recuperare una pistola «Beretta» (non specificato il calibro), perfettamente funzionante, con matricola abrasa e oltre 70 proiettili in perfetto stato di conservazione.

Dopo le formalità di rito, l'arresto è stato associato alla casa circondariale di Foggia, in attesa dell'udienza di convalida. Controlli saranno verificati per accertare se l'arma sia stata utilizzata in fatti di sangue.

## Chieuti, la «corsa dei buoi» accende il paese

Domani la «carrese»: pathos e tradizione si rincorrono nella sfida tra i 4 «quartieri» per conquistare il palio di San Giorgio

● **CHIEUTI.** Anche quest'anno a Chieuti ci sarà la tradizionale e storica corsa dei carri trainati da buoi. Domani, si ripete una manifestazione patrimoniale genetica della cittadina dell'Alto Tavoliere, ai confini con il Molise, dove in alcuni centri, in date diverse, è ugualmente viva la stessa tradizione della «corsa dei carri», o «carrese». Anche quest'edizione, però, come accaduto lo scorso anno, la manifestazione dovrà attenersi a rigide prescrizioni scaturite dal tavolo tecnico in Prefettura e dalla Commissione di vigilanza provinciale per i pubblici spettacoli.

Fra queste disposizioni, sicuramente la più importante e, indubbiamente penalizzante per l'intera corsa dei carri, è la riduzione del percorso di gara. Così come l'anno passato, anche quest'anno, infatti, il tragitto della corsa sarà più breve rispetto a quello tradizionale e storico. Se la partenza dei quattro carri che si contenderanno

il Palio di San Giorgio (i biancoverdi di Collefinochio San Vito e di Collefinochio Vaccareccia; i biancoazzurri de I Giovanissimi e i giallorossi de La Cittadella) sarà come sempre dalla via Inforchia Maresca in contrada «Vaccareccia», la linea del traguardo, ancora una volta, è stata spostata in prossimità della masseria Rossini, e non come da tradizione in paese davanti alla chiesa San Giorgio martire, patrono di Chieuti e nell'ambito della cui festa cittadina si svolge la corsa dei carri, riducendo, così, di oltre un paio di chilometri il percorso di gara.

Oltre alla «pesante» prescrizione della riduzione del tragitto che i carri, con i cavallieri e cavalli dovranno rispettare, ve ne sono diverse altre che interessano direttamente gli spettatori, che ogni anno numerosi arrivano a Chieuti per assistere ad una manifestazione unica nel suo genere, carica di pathos e fortemente iden-



CHIEUTI Alcuni scatti d'archivio della «corsa dei buoi» che si corre ogni anno per celebrare San Giorgio

titaria per la comunità chieutina. Al fine di garantire ed assicurare la sicurezza di tutti, l'intero percorso che sarà attraversato dai carri, che dopo aver tagliato il traguardo entreranno in paese tutti e quattro assieme in parata, sarà recintato con il divieto per il pubblico di accedervi. Per consentire al pubblico di assistere alla corsa in tutta sicurezza, sono state individuate 6 maxi aree recintate e collocate ad adeguata distanza dalla strada che percorreranno i carri ed i cavalli.

Dall'estrazione della «Cartella», prevista per le ore 11 (una sorta di lotteria che stabilisce l'ordine di schieramento dei singoli carri sulla linea di partenza), sarà interdetto anche ogni tipo di traffico veicolare e il transito pedonale lungo il percorso di gara. Fra i divieti previsti dalle diverse ordinanze emanate dal sindaco Diego Iacono, in forza delle prescrizioni e disposizioni del «tavolo tecnico», vi sono anche il di-

vieta di vendita fino al termine della corsa di bevande in contenitori rigidi quali metallo e/o vetro; di salire sui balloni di paglia che delimitano il tracciato di gara e di sostare dietro i cancelli indicati come vie di fuga disposti in alcuni punti della recinzione che delimita il tratto di strada che percorreranno i carri ed i cavalli.

Prevedendo, come sempre in occasione della «carrese», una notevole affluenza di persone e mezzi a Chieuti, sono state individuate anche 8 aree cittadine destinate al parcheggio. Fra le iniziative prese dal Comune di Chieuti, perché tutto funzioni al meglio, presso il Municipio è stato aperto anche il Centro operativo comunale di Protezione civile. Prevista, inoltre, come sempre, una massiccia presenza di forze dell'ordine e di steward, che dovranno vigilare perché tutti i divieti vengano rispettati, per la sicurezza di ciascuno e di tutti.

Antonio Guidone